



**ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva“
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

**JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!**

Parashat (Porzione biblica) Chaje Sarah (5) / La vita di Sarah
(di Efraim Ben Joseph – **versione studio**)

UN RITMO DI VITA RIVOLTO AL FUTURO

SOMMARIO¹

- 1 LA MORTE DI SARA INDUCE ABRAMO
AD ACQUISTARE DEL TERRENO** GENESI 23,1-20
L'acquisto del campo di Machpelah
- a) La morte di Sara v. 1-2
 - b) Abramo negozia un terreno per la sepoltura v. 1-18
 - c) Conclusione: la sepoltura di Sara v. 19-20
- 2 ABRAMO ASSICURA LA CONTINUITÀ DEL PATTO** 24,1-67
Rebecca diventa la moglie di Isacco
- a) Abramo benedetto in ogni cosa v. 1
 - b) Abramo incarica il suo servo a portare una moglie per Isacco v. 2-10a
 - c) Il servo incontra Rebecca al pozzo v. 10b-27
 - d) Il servo incontra Labano v. 28-31
 - e) Il fidanzamento di Rebecca v. 32-54a
 - f) L'accordo di Rebecca a partire v. 54b-58
 - g) La partenza di Rebecca v. 59-61
 - h) Rebecca incontra Isacco v. 62-66
 - i) Rebecca si trasferisce nella tenda di Sara v. 67
- 3 LA DISCENDENZA DI ABRAMO E LA SUA MORTE** 25,1-19
- a) I discendenti di Keturah v. 1-4
 - b) Lo stato di Isacco v. 5-6
 - c) Morte di Abramo e sepoltura v. 7-11
 - d) Morte di Ismaele e i discendenti di Hagar v. 12-18

Leggere:

¹ Da The Torah, A Women's Commentary, Tamara Cohn Editor, New York 2008

GENESI 23,1-25,18;
I RE 1,1-31;
MATTEO 1,1-17, 1 CORINZI 19,50-57

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

Questa Parashat apre con la morte e la sepoltura di Sara. Viene poi incentrata sull'introduzione di Rebecca come sposa di Isacco per passare poi alla morte di Abramo e infine a quella di Ismaele. Spiccano nel contesto due eventi principali: il come Abramo dopo la morte di Sara acquista un terreno per la sepoltura di Sara nella terra promessa ed il come Rebecca da il suo accordo per lasciare il suo paese e la sua famiglia per sposare Isacco.

Con questi due eventi Abramo inizia a realizzare la promessa di DIO a riguardo della terra promessa e della discendenza. È evidente che la vita delle donne matriarcali in queste promesse giocano un ruolo fondamentale e Abramo per assicurare a Sara un posto di riposo permanente, acquista la grotta di Machpelah. Questo acquisto di terreno rappresenta la prima azione concreta di Abramo verso la promessa di DIO. Infatti, fino ad'ora Abramo ci viveva sì nella terra promessa, ma sempre ancora come un semi-nomade. Malgrado tutte le ricchezze, non possedeva ancora nessun pezzo di terra. Come secondo passo, Abramo raggiunge i suoi traguardi trovando per Isacco una moglie, che si rivela esserne più che degna, che proviene dal suo paese natale. Con questo matrimonio tra Isacco e Rebecca, viene assicurato il futuro della famiglia patriarcale, secondo il patto di DIO che viene rinnovato. Per Abramo è anche molto importante che suo figlio non prenda una donna tra i Canaaniti. Questo per non subire influssi estranei.

La parte più lunga in questa Parashat è rappresentata dal cap. 24, dove viene descritto l'agire di Rebecca, presentandocela come una giovane donna energica, che come Abramo, lascia la sua casa per andare in un paese straniero. Verso la chiusura vediamo come Abramo assicura ad Isacco il suo status di erede, mandando via i figli nati da Ketura:

GENESI 25,1-6

- 1 Poi Abrahamo prese un'altra moglie, di nome Keturah.
- 2 E questa gli partorì ALEF TAV Zimran, ALEF TAV Jokshan, ALEF TAV Medan, ALEF TAV Madian, ALEF TAV Ishbak e ALEF TAV Shuah.
- 3 Jokshan generò ALEF TAV Sceba e ALEF TAV Dedan.
- I figli di Dedan furono gli Asshurim, i Letuscim e i Leummim.
- 4 I figli di Madian furono Efah, Efer, Hanok, Abidah ed Eldaah.
- Tutti questi furono i figli di Keturah.
- 5 E Abrahamo diede ALEF TAV tutto ciò che possedeva a Isacco;
- 6 ma ai figli che Abrahamo aveva avuto dalle concubine fece dei doni e, mentre era ancora in vita, li mandò lontano da suo figlio Isacco, verso est, in un paese d'oriente.

Secondo un commento di Rashi, ma non solo, Ketura non era nessun'altra che Hagar, che venne chiamata Ketura perché le sue opere erano buone e non conobbe altro uomo dopo la separazione da Abramo. Infatti, secondo lui, al versetto 6 non viene menzionato nessun nome, poiché ce n'era una sola di concubina e quella era

Hagar.² Hagar ricevette questo nome perché le sue opere erano buone come l'incenso, in ebraico Ketores, da qui dunque Ketura. In aramaico Keturah sta per contenuta, frenata, controllata. Viene anche vista come un'indicazione della fedeltà di Hagar. Inoltre anche il senso di "opere buone come incenso", ketores, potrebbe dire diverse cose anche sulla vita di preghiera di questa donna.

Isacco rimane così l'erede della promessa, come da volontà di DIO, poiché Abramo copre di doni i figli avuti da Ketura e li manda via. Questa separazione, come quella già avvenuta da Ismaele su richiesta di Sara, garantisce la formazione e la continuità dell'identità del futuro popolo d'Israele rispetto ad altri popoli.³

- In questa Parashat, Chaje Sarah, vediamo che Sara muore all'età di 127 anni.⁴

GENESI 23,1-2

*1 Ora Sara visse centoventisette anni. Questi furono gli anni della vita di Sara.
2 E Sara morì a Kirjath-Arba, (che è Hebron), nel paese di Canaan;
e Abrahamo entrò a far lutto per Sara e a piangerla.*

Sara è l'unica donna nella Bibbia, per la quale viene menzionato l'età raggiunta e questo la colloca in una posizione di grande importanza. Anche il numero degli anni, 127, vogliono dirci qualcosa. È un numero formato da 120 + 7. Vale a dire pienezza e perfezione. Questo se andiamo a vedere il testo solo in modo superficiale. Se andiamo poi nel testo ebraico veramente, abbiamo qui letteralmente: *Ora Sara visse cento anni, venti anni e sette anni*. Cosa vuol dire questo? La vita di Sara viene così divisa in tre periodi. 100 nella Bibbia sta per moltiplicazione, 20 per fatica e 7 per completezza, perfezione. I diversi commentatori ebraici si esercitano tutti a far risaltare questa perfezione di Sara.

- Abramo va a comperare la grotta di Machpelah a Hebron e la seppellisce lì.
- La acquista da Efron, l'ittita per 400 Shekel d'argento.
- Dopo di questo Abramo invia suo servo, Eliezer, a Haran suo paese d'origine e lo incarica di trovare una sposa per suo figlio Isacco.

GENESI 24,1-4

*1 Abrahamo era ormai vecchio e di età avanzata;
e JHWH aveva benedetto ALEF TAV Abrahamo in ogni cosa.*

La parola usata in ebraico per "età avanzata" è "saken" e significa anche che "godeva di alta stima".⁵

*2 E Abrahamo disse al servo più anziano di casa sua che aveva il governo
su tutti i suoi beni: «Deh, metti la tua mano sotto la mia coscia;
3 e io ti farò giurare per JHWH, il DIO dei cieli e il DIO della terra,
che tu non prenderai per moglie a mio figlio alcuna delle figlie dei Cananei,
in mezzo ai quali io dimoro;*

² The Pentateuch and Rashi's commentary, S.S.&R. Publishing Company Inc, Brooklyn, N.Y., 1976

³ Da The Torah, A Women's Commentary, Tamara Cohn Editor, New York 2008

⁴ Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel.

⁵ Hansjörg Bräumer, Wuppertaler Studienbibel, R. Brockhausverlag 1991

*4 ma andrai al mio paese e al mio parentado
a prendere una moglie per mio figlio, per Isacco».*

I commentatori ebraici sono tutti d'accordo nel dire che Abramo fece giurare il suo servo facendogli toccare il suo organo genitale, l'organo di riproduzione, di procreazione, con il quale si genera una discendenza. Rashi spiega che chi fa un voto o un giuramento, di solito deve toccare qualcosa di sacro come per esempio un rotolo della Torah o delle filattiere. Ora la circoncisione era il primo comandamento che Abramo ricevette attraverso la sofferenza e per questo motivo per Abramo era importante che il suo servo lo toccasse proprio lì. Questo giuramento toccando l'organo di Abramo impegnava il suo servo a cercare per suo figlio Isacco una moglie come voleva Abramo, per garantire la discendenza giusta voluta da DIO.

- Vi ricordate che la scorsa Parashat la abbiamo conclusa con la notizia che ricevette della nascita di Rebecca?
- Vediamo che ora Abramo reagisce a questa notizia.
- Reagisce alla parola che è nata una figlia ed esiste già un accordo.
- Manda dunque il suo servo Eliezer a cercare moglie per suo figlio Isacco.
- È interessante notare che Eliezer incontra Rebecca al pozzo del villaggio.
- Questa è una cosa meravigliosa!
- Vuol dire che la trova presso la Parola, presso l'acqua!

Infatti non è un caso che trova Rebecca al pozzo. Il pozzo di un paese era luogo d'incontro per donne e ragazze, mentre per gli uomini era la porta della città. Dunque, oltre per avere acqua dopo il viaggio per sé e per i cammelli, Eliezer prega DIO di fargli incontrare dunque la donna prescelta.

- Eliezer chiede per un segno poiché cerca qualcuno con un animo servile, per diventare moglie di Isacco.
- Si reca dunque con i suoi cammelli al pozzo del villaggio e chiede a DIO come segno una ragazza che venga e offra loro acqua.
- E vediamo che è esattamente quello che succede!

Quella preghiera di Eliezer non era una preghiera, una richiesta di un segno per rafforzarlo nella fede, ma per capire la via di DIO e infatti DIO risponde subito e in modo inequivocabile:

GENESI 24,17-18

*17 Allora il servo le corse incontro e le disse:
«Deh, lasciami bere un po' d'acqua dalla tua brocca»
18 Ella rispose: «Bevi, signor mio»;
poi si affrettò a calare la brocca sulla mano, e gli diede da bere.*

- Ma la ragazza va addirittura oltre e da acqua anche ai cammelli!

GENESI 24,19-20

*19 Come ebbe finito di dargli da bere, disse:
«Attingerò acqua anche per i tuoi cammelli,
finché abbiano bevuto a sufficienza».*

Eliezer ha chiesto un segno e lo riceve prontamente. Al versetto 17 vediamo che chiede solo un po' di acqua da bere dalla brocca di Rachele e questa va ben oltre. Prende subito la situazione in mano, offre da bere anche ai suoi uomini e a tutti i cammelli. Vediamo qui la reazione di una donna energica, pratica e allo stesso tempo con un grande animo servile.

*20 In fretta vuotò la sua brocca nell'abbeveratoio,
corse di nuovo alla fonte ad attingere acqua
e ne attinse per tutti i cammelli di lui.*

- Dunque, Eliezer ha dieci cammelli e possiamo facilmente fare il seguente calcolo: Dopo un lungo viaggio del genere, ogni cammello aveva bisogno di bere tra 100 e 150 litri d'acqua.
- Vuol dire che Rebecca ha dovuto portare su dal pozzo 1500 litri d'acqua!
- Questo è veramente quello che si può dire avere un cuore servile!
- Salire nel pozzo almeno cento volte per portare su 12 o 15 litri d'acqua per volta!

*22 Quando i cammelli ebbero finito di bere,
l'uomo prese un anello d'oro per il naso del peso di mezzo siclo
e due braccialetti del peso di dieci sicli d'oro per i polsi di lei,*

Il mezzo siclo è un'allusione al siclo d'Israele quando viene chiesto mezzo siclo a testa. I dieci sicli d'oro ai polsi invece sono una chiara allusione ai dieci comandamenti e i polsi simboleggiano un po' anche le nostre azioni. Per cui dopo aver pagato il prezzo del mezzo siclo, Rachele riceve due braccialetti, **come le due tavole con l'augurio, rispettivamente benedizione che** le sue opere, le sue azioni possano essere secondo i dieci comandamenti di DIO, secondo le SUE istruzioni.

e (Eliezer) disse:

23 «Di chi sei figlia? Dimmelo, per favore.

C'è posto per noi in casa di tuo padre per passare la notte?».

24 Ella rispose: «Io sono figlia di Bethuel figlio di Milkah, che ella partorì a Nahor».

*25 E aggiunse: «Da noi c'è strame e foraggio in quantità
e anche posto per passare la notte».*

26 Allora l'uomo s'inclinò, adorò JHWH e disse:

*27 «Benedetto JHWH, il DIO di Abrahamo mio signore,
che non ha cessato di usare la sua benignità e fedeltà verso il mio signore!
Quanto a me, nel viaggio, JHWH mi ha guidato alla casa dei fratelli del mio signore».*

28 E la fanciulla corse a raccontare queste cose a casa di sua madre.

Qui, come al solito, le nostre traduzioni non rendono l'idea giusta dello sforzo fatto da Rachele. OK., uno può magari anche non sapere che un cammello dopo un lungo viaggio nel deserto ha bisogno tra i cento e i centocinquanta litri d'acqua, però se guardiamo il testo ebraico, vediamo che Rebecca ha dovuto scendere e poi risalire dal pozzo. Vale a dire, scendere con la brocca vuota e poi risalire con la brocca piena! Infatti dal testo ebraico traspare in modo chiaro che il pozzo bisognava percorrerlo scendendo e salendo. Probabilmente era una sorgente in profondità raggiungibile tramite degli scalini scolpiti nella pietra.

- Eliezer ha dunque veramente trovato qualcuno con un cuore servile.

- Rebecca, figlia del nipote di Abramo, Bethuel, compare dunque al pozzo e supera questa prova, **questo segno** che Eliezer ha chiesto.
- Viene invitato in casa di loro e là racconta la storia di Abramo che lo aveva inviato e consegna dei regali che vengono distribuiti.

GENESI 24,29-37

*29 Or Rebecca aveva un fratello chiamato Labano.
E Labano corse fuori da quell'uomo alla fonte.
30 Come egli vide ALEF TAV l'anello al naso
e ALEF TAV i braccialetti ai polsi di sua sorella
e udì le ALEF TAV parole di Rebecca sua sorella che diceva:
«Così mi ha parlato quell'uomo», venne da quell'uomo,
ed ecco che se ne stava presso ai cammelli, vicino alla fonte.*

Qui abbiamo di nuovo questa meravigliosa manifestazione dell'ALEF TAV. In diverse occasioni ho sentito parlare spesso **dell'avidità di Labano e probabilmente lo era**. Ma oso avanzare qui l'ipotesi che Labano oltre a vedere l'anello al naso di Rebecca e i braccialetti d'oro ai suoi polsi, ha visto anche qualcos'altro. Ha avuto una rivelazione del Signore JASHUA HA MASHIACH.

31a E disse: «Entra, benedetto da JHWH! Perché stai fuori?»

Labano ha visto nel servo di Abramo una persona benedetta da JHWH e gli tributa il massimo rispetto.

31b Io ho preparato la casa e un luogo per i cammelli».

In ebraico per "preparato la casa" abbiamo "pulito la casa". La casa è stata pulita **dagli idoli** per accogliere il servo di Abramo. Infatti questa idolatria persisteva nella casa di Labano e avrebbe portato ancora dei problemi in futuro per Giacobbe.

*32 L'uomo entrò in casa, e Labano scaricò i cammelli,
diede strame e foraggio ai cammelli e portò acqua
per lavare i piedi di lui e i piedi degli uomini che erano con ALEF TAV lui.
33 Poi gli fu posto davanti da mangiare; ma egli disse:
«Non mangerò finché non abbia fatto la mia ambasciata». L'altro disse: «Parla».*

Labano, secondo il costume orientale, offre al suo ospite da mangiare senza chiedergli il nome. Se questi accetta l'invito, l'oste è tranquillo e sa che non ha a che fare con un nemico⁶. **Ma ora Eliezer non si siede a tavola, ma afferma che non tocca cibo prima di aver fatto la sua missiva, poiché non sa ancora se si arriverà ad un accordo.** Possiamo dunque immaginarci la tensione e lo sgomento che si crea dopo queste parole di Eliezer, che viene interrotta solo dall'invito di parlare:

*34 Allora egli disse: «Io sono servo di Abrahamo.
35 JHWH ha benedetto abbondantemente ALEF TAV il mio signore,
che è divenuto grande;
gli ha dato pecore e buoi, argento e oro, servi e serve, cammelli e asini.
36 Or Sara, moglie del mio signore, ha partorito nella sua vecchiaia*

⁶ The Pentateuch and Haftorahs, edited by the Chief Rabbi Dr. J. H. Hertz, Oxford University Press, New York 1929

*un figlio al mio padrone, che ha dato a lui ALEF TAV tutto ciò che possiede.
37 E il mio signore mi ha fatto giurare, dicendo: "Non prenderai per mio figlio
una moglie tra i figli dei Cananei, nel paese dei quali dimoro;
38 ma andrai alla casa di mio padre e al mio parentado
e là prenderai una moglie per mio figlio".*

- È meraviglioso vedere come ha luogo un matrimonio Ebraico con dei doni che vengono dati e presi in consegna.
- Poi vediamo come Rebecca ritorna con Eliezer nel paese di Canaan, dove incontra Isacco nei campi.
- Non ne possiamo essere sicuri, ma sembra che stia nei campi a meditare.
- Alcuni pensano che stia pregando e questo potrebbe essere vero, ma penso che anche stava meditando su chi sarebbe stato sua moglie e sperava in questo.

GENESI 24,63

*Isacco era uscito, sul far della sera, per meditare nella campagna;
ed egli alzò gli occhi e guardò, ed ecco venire dei cammelli.*

In ebraico, qui per "meditare" abbiamo "sut" che potrebbe indicare anche "lamento". Infatti sappiamo che Isacco era ancora molto triste per la perdita di sua madre Sara. E proprio in un momento del genere, dove molto probabilmente stava ancora facendo cordoglio per sua madre, DIO gli fa spuntare all'orizzonte la sua futura sposa.

- Quando Rebecca arriva, vediamo come Isacco convoglia a nozze.
- Egli la ama e viene consolato così per la perdita di sua madre.
- Sembra che Isacco era molto legato a sua madre.

GENESI 24,67

*E Isacco introdusse Rebecca nella tenda di Sara sua madre
e ALEF TAV la prese con sé; ella divenne sua moglie ed egli l'amò.
Così Isacco fu consolato dopo la morte di sua madre.*

Isacco, introduce Rebecca nella tenda di sua madre e le conferisce in questo modo una certa autorità, praticamente come padrona di casa e prendendola in sposa garantisce ora la continuità della famiglia e delle promesse di DIO ad Abramo. L'amore di Isacco verso Rebecca è il primo amore coniugale menzionato nella Bibbia. Secondo Hertz⁷ merita un commento a parte la sequenza "la prese con sé; ella divenne sua moglie ed egli l'amò". Secondo il pensiero moderno la sequenza sarebbe stata "egli l'amò, la prese con sé e divenne sua moglie". Tuttavia, per quanto sia importante che l'amore preceda il matrimonio, è però molto più importante che questo amore continui anche dopo il matrimonio. L'attitudine moderna mette tutto il peso sulla romanza prima del matrimonio, l'antico modo di vedere ebraico enfatizza però la devozione a lungo termine e l'affetto dopo il matrimonio

- La Parashat continua con il racconto che Abramo si risposa con Ketura e spesso non ci si rende conto, ma noi pensiamo sempre solo a Ismaele e Isacco come

⁷ The Pentateuch and Haftorahs, edited by the Chief Rabbi Dr. J. H. Hertz, Oxford University Press, New York 1929

figli di Abramo, ma vediamo che dopo con Ketura ha ancora altri sei figli e una figlia.

GENESI 25,1-2

1 Poi Abrahamo prese un'altra moglie, di nome Keturah.

2 E questa gli partorì ALEF TAV Zimran, ALEF TAV Jokshan, ALEF TAV Medan, ALEF TAV Madian, ALEF TAV Ishbak e ALEF TAV Shuah.

- Poi vediamo di come viene designato da DIO erede Isacco e non gli altri.
- Abramo muore all'età di 175 anni e viene seppellito accanto a Sara da Isacco e da Ismaele.

GENESI 25,9-10

9 E i suoi figli Isacco e Ismaele ALEF TAV lo seppellirono nella spelonca di Makpelah nel campo di Efron,

figlio di Zohar lo Hitteo, che è di fronte a Mamre,

10 il campo che Abrahamo aveva comprato dai figli di Heth.

Là furono sepolti Abrahamo e Sara sua moglie.

Qui possiamo vedere che Ismaele, camminando dietro Isacco perché infatti viene nominato al secondo posto, accetta il primato di Isacco. Senza ombra di dubbio, c'è stato tra di loro una riconciliazione, un riavvicinamento. Questa tesi sostenuta da fatti concreti, da anche credibilità alla tesi che Ketura, la donna poi sposata da Abramo, in realtà fosse Hagar, la madre di Ismaele.

- Poi la Parashat termina con la morte di Ismaele.
- Qui vediamo delle cose molto interessanti perché costituisce la fine della Parashat!
- Il testo in ebraico dice che morì in presenza dei suoi fratelli.

GENESI 25,16-18

16 Questi sono i figli di Ismaele e questi i loro nomi, secondo i loro villaggi e i loro accampamenti.

Essi furono i dodici principi delle loro rispettive nazioni.

17 Or questi sono gli anni della vita di Ismaele: centotrentasette anni; poi egli spirò e morì, e fu riunito al suo popolo.

18 (E i suoi figli abitarono da Havilah fino a Shur, che è ad est dell'Egitto, in direzione dell'Assiria). Egli si stabilì (morì) in presenza di tutti i suoi fratelli.

In ebraico, invece di "morì", letteralmente abbiamo "spirò" e questa formula nella Bibbia la troviamo solo per le persone giuste.⁸ Anche la formula "e fu riunito al suo popolo" indica una benedizione particolare e che morì in pace.

- Perché questa Parashat finisce con la morte di Ismaele?
- All'inizio di questa Parashat abbiamo la morte di Sara e alla fine la morte di Ismaele.
- Abbiamo qui dunque la morte come inizio e anche come fine.

⁸ The Pentateuch and Rashi's commentary, S.S.&R. Publishing Company Inc, Brooklyn, N.Y., 1976 e Pentateuch with Rashi's commentary, Shapiro, Vallentine & Co., London 1929.

- Il vero problema, il conflitto che vediamo in Medio Oriente fino al giorno d'oggi, è la discendenza di Isacco e la discendenza di Ismaele.
- Ismaele non era il figlio della promessa, ma era parte di un piano fatto da loro stesso.
- La domanda dunque è: perché si inizia qui con la morte di Sara e si finisce con la morte di Ismaele?
- La persona che ebbe l'idea che Abramo dovesse entrare nella tenda di Hagar per generare un figlio era Sara.
- Il tema della Parashat Chaje Sarah è dunque: Prima di poterti occupare col frutto di qualcosa, devi occuparti della sua radice.
- La radice del problema era qui la proposta di Sara:

GENESI 16,2

*Così Sarai disse ad Abramo:
«Ecco, JHWH mi ha impedito di avere figli;
deh, entra dalla mia serva; forse potrò avere figli da lei».
E Abramo diede ascolto alla voce di Sarai.*

In quei tempi, specialmente in Babilonia, era una cosa comune avere delle concubine. Queste potevano anche avere dei figli, ma non arrivavano mai allo statuto della prima moglie.⁹ Ma il fatto qui è che Sia Sara che fu l'istigatrice e sia Abramo che accettò, forzarono ambedue la mano a DIO per la promessa di una ricca discendenza. Come risultato, DIO non parlò più con Abramo per tredici anni, fino all'incontro a Mamre come abbiamo visto nella scorsa Parashat. Tredici nella Bibbia sta per indignazione, ma può stare anche per amore. DIO era dunque indignato con Abramo per il suo modo di agire, ma per amore lo andò a ripescare. Gli ha dato tempo di maturare. Maturità che Abramo ha espresso con la sua circoncisione, non solo della carne, ma anche del suo cuore.

- Prima che un frutto possa spuntare, dobbiamo occuparci della radice.
- Devi dunque arrivare ad un punto dove devi fare una separazione, o creare uno spazio dove ti puoi dire: voglio piantare il seme giusto!
- È quello che vediamo anche in Genesi 1 al terzo giorno come prima cosa:

GENESI 1,11-12

*11 Poi DIO disse: «Faccia la terra germogliare la verdura,
le erbe che **facciano seme** e gli alberi da frutto
che portino sulla terra un frutto contenente **il proprio seme**,
ciascuno secondo la propria specie». E così fu.
12 E la terra produsse verdura, erbe che facevano
seme secondo la loro specie e alberi che portavano frutto
contenente **il proprio seme**, ciascuno secondo la propria specie.
E DIO vide che questo era buono.*

Le nostre azioni sono come dei semi. Producono frutto, sia in bene che in male. Potessimo avere sempre la saggezza di agire secondo le promesse di DIO e non secondo le circostanze nelle quali ci troviamo!

⁹ The Pentateuch and Haftorahs, edited by the Chief Rabbi Dr. J. H. Hertz, Oxford University Press, New York 1929

- Vediamo dunque in questo passaggio biblico come diventa visibile la terra, come viene messa la semenza e come si produce frutto.
- Se abbiamo nella nostra vita un frutto che preferiremmo non avere, dobbiamo chiederci qual è la sua radice.
- Dobbiamo occuparci della radice.
- Una volta che ci occupiamo anche della radice del problema, il suo frutto scomparirà da solo.
- E questo è il tema, il concetto dell'intera Parashat!
- Occupiamoci della radice del problema e si sistemerà anche il frutto.

Questo senza togliere niente né a Sara e tantomeno a Ismaele, in quanto abbiamo visto nella scorsa Parashat che anche Ismaele ha una promessa da parte di DIO, anche se la linea della benedizione è su Isacco. Ma questa è la grandissima misericordia di DIO e il fatto che non ha abbandonato Ismaele, non ci autorizza ad andare avanti a fare di testa nostra. In questa Parashat ci viene insegnato in modo chiaro che frutto, effetto e radice, causa sono strettamente connessi tra di loro.

- In questo caso abbiamo la morte di Sara e poi anche la morte di Ismaele.
- Ma in mezzo vediamo che c'è anche un'altra radice dove ascoltiamo la Parola di DIO.
- Dove semineremo la nostra semenza?
- Questo seme della parola, dove Abramo riceve la promessa per una Rebecca, vediamo che reagisce e che invia il suo servo per trovare questa sposa della quale aveva già sentito!
- Corre dunque alla promessa di DIO.
- Se dovessi dare un titolo, un tema a Chaje Sarah, direi che dobbiamo protenderci verso le promesse di DIO, ma dobbiamo anche occuparci di ogni radice che non è parte di questa promessa, affinché non abbiamo poi dei frutti indesiderati, non conformi alla promessa.
- Perseguiamo la Parola di DIO affinché possa arrivare nella nostra vita il frutto giusto.
- Il frutto giusto in questo caso è la discendenza di Isacco, poiché DIO disse ad Abramo che attraverso Isacco avrebbe avuto una discendenza.
- Vediamo che dobbiamo perseguire la Parola di DIO e per me la parola chiave è qui PERSEGUIRE e ancora PERSEGUIRE!
- Penso che quello che ci manca quando vogliamo servire DIO, è questo spirito di perseguire.
- Perseguire la Parola di DIO!
- Perseguire le promesse di DIO per la nostra vita!
- Il tema dunque è: Persegui le promesse di DIO e abbi cura di tutte le radici che possono impedire il frutto della promessa.
- Usiamo solo semenza in accordo con la SUA Parola, annaffiando nell'aspettativa del SUO frutto nella nostra vita.

Per finire dunque questa Parashat, facciamo ancora un paio di riflessioni sulle promesse di DIO. Oggi secondo l'UNESCO che dovrebbe occuparsi di questioni culturali e non di politica, nega ad Israele ogni legame con Hebron. Per chi ha ancora qualche dubbio, questa Parashat spiega in modo molto sobrio ma preciso che praticamente a Hebron è iniziata da parte di Abramo la realizzazione della promessa di DIO per la terra promessa. Normalmente nella Bibbia non troviamo dei dettagli così accurati per una trattativa d'acquisto, ma qui è completamente diverso. Questo acquisto di terreno con la cava di Machpelah segna l'inizio del possesso di tutta la terra promessa. Abramo

non sembra interessato ad acquistare giusto una grotta, ma piuttosto un intero campo funebre, come vedremo più in dettaglio tra un attimo.

Ma prima, ecco qui un interessante commento da parte di Shavei Israel Italia¹⁰: **La morte di Sarah porta Abramo** ad un confronto con la popolazione locale, i Chittei, ai quali deve chiedere un pezzo di terra o un qualunque luogo di sepoltura. Abramo apre con queste parole la sua richiesta: "Io sono forestiero e di passaggio in mezzo a voi. Datemi la proprietà di un sepolcro in mezzo a voi, perché io possa portar via la salma e seppellirla" (Genesi 23,4). In ebraico il testo si esprime con le parole: gher e toshav, straniero e residente che sono, in realtà, concetti che **potrebbero essere in contraddizione**.

Ad ogni modo per quale motivo Abramo si presenta con queste caratteristiche rispetto alla necessità di seppellire Sarah sua moglie? Ramban ci fa notare che esisteva un uso presso i Chittei di seppellire i propri morti nelle proprietà di appartenenza familiare, mentre esistevano altri giardini cimiteriali dedicati agli stranieri. La sepoltura segnava anche essa una appartenenza familiare, uno sguardo al passato del defunto ed ai suoi legami familiari terreni, non ultimo al suo lignaggio. La divisione dei giardini cimiteriali nella società chittea **è rivolto al passato e richiama il passato**, mentre Abramo qui pensa **al futuro**.

Abramo nel momento in cui deve richiedere un luogo sepolcrale per Sara sua moglie sottolinea il suo status di "straniero", ma allo stesso tempo vuole anche che i Chittei comprendano che lui ha deciso di restare, di abitare questa terra che in realtà egli sa che sarà destinata alla sua famiglia ed ai suoi discendenti. I Chittei secondo l'interpretazione del Ramban gli rispondono che egli non è straniero, che egli è un nobile fra di loro e che può seppellire il suo morto ovunque egli voglia, come uno di loro. I Chittei guardano al denaro ed allo status sociale di Abramo, **non certo** alle sue doti morali, ed è in nome di questa posizione sociale che permettono ad Abramo di andare oltre i confini della appartenenza familiare rispetto alle sepolture. Lo sguardo di Abramo rispetto alla sepoltura di Sarah è rivolto **al futuro, al possedimento futuro della terra di Israele che è promessa eterna fatta da Dio ai discendenti di Abramo attraverso Isacco**.

Una sepoltura trova il suo senso nel futuro di coloro che ne porteranno avanti la memoria. Questa stessa proiezione verso il futuro porterà Abramo ad inviare Eliezer a cercare una moglie per Isacco subito dopo **il dolore per la morte di Sara**.

Abramo avrebbe anche potuto accettare l'offerta della popolazione residente di seppellire Sara nel loro cimitero, ma rifiutò. Sarebbe stato un onore per lui, perché voleva dire che lo avevano accettato come uno di loro. **Ma Abramo aveva altre idee. Dio lo aveva fatto uscire da Haran per appartarsi per DIO, per dare origine al popolo consacrato a DIO e ora accettando la sepoltura di Sara in mezzo agli abitanti di Hebron, sarebbe stato come tornare a Haran.**

Il fatto che secondo i versetti 9 e 17 il campo si trova apparentemente ai sobborghi di Hebron avrebbe anche limitato le potenziali frizioni con gli abitanti di Hebron, garantendogli sempre libero accesso. Abramo si preoccupa quindi di trovare un luogo di sepoltura non solo per Sara, ma anche per tutta la sua famiglia e le generazioni che spera discenderanno da lui. Infatti vediamo che questo sito diventa poi anche il luogo di sepoltura per Abramo stesso, per Isacco, Rebecca, Giacobbe e Lea. **In**

¹⁰ <http://anousimitalia.shavei.org>

più, centinaia di anni dopo, la città di Hebron servirà anche a Re Davide come capitale del suo regno fino alla conquista di Gerusalemme.

Per i musulmani, i tre luoghi più sacri in Israele sono la Spianata del Tempio a Gerusalemme, la tomba di Giuseppe a Nablus e appunto la grotta di Machpelah a Hebron. Tutti e tre questi posti sono stati acquistati legalmente dagli antenati israeliani e non sono stati conquistati mediante guerre.¹¹

L'aia di Ornan venne acquistata da Davida per 600 Sicli d'oro per costruirvi il Tempio:

1 CRONACHE 21,21-25

21 Quando Davide giunse presso Ornan, Ornan guardò e riconobbe ALEF TAV Davide; uscì quindi dall'aia e si prostrò davanti a Davide con la faccia a terra.

22 Allora Davide disse a Ornan: «Cedimi l'area dell'aia, perché vi costruisca un altare a JHWH; cedimelo per tutto il suo valore, affinché la calamità cessi di infierire sul popolo».

23 Ornan disse a Davide: «Prenditelo; e il re, mio signore, faccia ciò che meglio gli pare; ecco, io ti do anche i buoi per gli olocausti, gli attrezzi da trebbiare per legna e il grano per l'oblazione di cibo, ti do tutto».

24 Ma il re Davide disse a Ornan: «No! Io lo voglio acquistare per l'intero suo valore, perché non prenderò per JHWH ciò che appartiene a te e non offrirò un olocausto che non mi costi nulla».

25 Così Davide diede a Ornan come prezzo del terreno il peso di seicento sicli d'oro.

Il terreno per la sepoltura di Giuseppe venne acquistato dai figli di Hamor per 100 pezzi d'oro:

GIOSUÈ 24,32

Le ALEF TAV ossa di Giuseppe, che i figli d'Israele avevano portato dall'Egitto, le seppellirono a Sichem, nella parte di campo che Giacobbe aveva comprato dai figli di Hamor, padre di Sichem, per cento pezzi d'argento, e che era divenuto proprietà dei figli di Giuseppe.

E la Grotta di Machpelah, come abbiamo visto in questa Prashat per 400 pezzi d'argento da Abramo (Genesi 23,3-20). Andiamo a vedere in dettaglio la descrizione biblica così ricca e precisa di questa transazione:

GENESI 23,3-20

3 Poi Abrahamo si alzò dalla presenza del suo morto

Il verbo *si alzò* viene qui usato perché il lutto si svolgeva stando seduti e anche dormendo per terra. Vedi anche 2 Samuele 12,16 e Lamentazioni 2,10 dove troviamo scritto:

2 SAMUELE 12,16

Allora Davide supplicò DIO per il bambino e digiunò;

¹¹ Der Schlüssel zur Thora, Ludwig Schneider, Hänssler 1999

poi entrò in casa e passò la notte giacendo per terra.

LAMENTAZIONI 2,10

*Gli anziani della figlia di Sion siedono per terra in silenzio;
han gettato polvere sul loro capo, si sono cinti di sacco;
le vergini di Gerusalemme piegano fino a terra il loro capo.*

E torniamo dunque al nostro racconto biblico:

*e (Abramo) parlò ai figli di Heth, dicendo:
4 «Io sono straniero e avventizio fra voi;
datemi la proprietà di un sepolcro fra voi,
affinché possa seppellire **il mio morto** e togliermelo davanti agli occhi».*

Mi sono già chiesto diverse volte perché Abramo usa questa formula "togliermelo davanti agli occhi". Per la traduzione qui non c'è niente da eccepire, poiché nel testo ebraico troviamo è proprio scritto così. Si potrebbe anche tradurre "fuori dalla mia vista", ma "davanti" secondo Hertz è meglio. OK., però ugualmente mi sembrava un po' una cosa strana, parlare in quel modo. Hertz ci viene qui in aiuto e spiega che questo è il primo riferimento nella Bibbia ad una sepoltura e la preoccupazione reverenziale che il Patriarca mostra per dare un sepolcro onorevole al suo defunto è diventata poi una caratteristica distintiva tra i suoi discendenti. È poi diventata anche una "Mitzwah", un comandamento. La cura del corpo insepolto di un uomo senza amici ha la precedenza su tutti gli altri comandamenti. La sepoltura è il metodo ebraico di eliminazione dei morti. Tacito (Hist v. 5) rimarcò il fatto che gli ebrei seppellivano i loro morti, invece di bruciarli. La cremazione è sempre stata ripugnante per il sentimento ebraico, ed è in totale disaccordo con la legge e l'usanza di Israele.

*5 E i figli di Heth risposero ad ALEF TAV Abrahamo dicendogli:
6 «Ascoltaci, o mio signore! Tu ALEF TAV sei fra noi un principe di DIO;
seppellisci il tuo morto nel migliore dei nostri sepolcri; nessuno di noi
ti rifiuterà il suo ALEF TAV sepolcro perché tu vi possa seppellire il tuo morto».
7 Allora Abrahamo si alzò, s'inclinò davanti al popolo del paese,
davanti ai figli di Heth,
8 e parlò ALEF TAV loro dicendo: «Se piace ALEF TAV a voi
che io seppellisca il ALEF TAV mio morto togliendolo davanti ai miei occhi,
ascoltatemi. Intercedete per me presso Efron figlio di Zohar,
9 perché mi ceda la sua ALEF TAV caverna di Makpelah, che gli appartiene
e che è all'estremità del suo campo; me la ceda in proprietà
per l'intero suo prezzo, come luogo di sepoltura fra voi».*

La grotta di Machpelah, in ebraico significa letteralmente la grotta "doppiata". Diversi pensano che siano state due grotte una sopra l'altra e che vi erano seppelliti già anche Adamo ed Eva. In seguito divenne così anche la tomba di Abramo e Sara, Isacco e Rebecca e Giacobbe e Lea.

*10 Ora Efron si trovava in mezzo ai figli di Heth;
ed Efron, lo Hitteo, rispose ad ALEF TAV Abrahamo in presenza dei figli di Heth,
di tutti quelli che entravano per la porta della sua città, dicendo:
11 «No, mio signore, ascoltami! Io ti dono il campo
e ti dono la spelonca che vi si trova;
te la dono in presenza dei figli del mio popolo;*

te ne faccio un dono. Seppellisci il tuo morto».
12 Allora Abrahamo s'inclinò davanti al popolo del paese,
13 e parlò a Efron in presenza del popolo del paese dicendo:
«Ascoltami, ALEF TAV ti prego! Io ti darò il prezzo del campo;
accettalo da me, così io vi potrò seppellire il mio ALEF TAV morto».
14 Efron rispose ad ALEF TAV Abrahamo, dicendogli:
15 «Signor mio, ascoltami! Il terreno vale quattrocento sicli d'argento.
Che cos'è questo fra me e te? Seppellisci dunque il tuo ALEF TAV morto».
16 Allora Abrahamo diede ascolto a Efron;
e Abrahamo pesò a Efron il ALEF TAV prezzo che egli aveva detto
in presenza dei figli di Heth:
quattrocento sicli d'argento, moneta corrente tra i mercanti.

Un siclo d'argento corrispondeva a 2500 sicli ordinari, per cui Abramo pagò la grotta di Machpela la somma di un milione di Sicli ordinari. Questa **somma esorbitante** non era troppo per Abramo e indica il suo amore verso Sara. Ha scelto per lei il **posto di sepoltura più nobile** che si poteva scegliere e non mercanteggiò il prezzo¹². Era fuori da ogni dubbio certamente una somma importante. Secondo il codice di Hammurabi, in quel tempo, il salario annuo di un operaio era fissato tra sei e otto sicli¹³. Vuol dire che il prezzo pagato da Abramo corrispondeva a **cinquant'anni di salario di un operaio**. Ciò avrà sicuramente provocato sorpresa e ammirazione per Abramo dalla popolazione locale.

17 Così il campo di Efron che si trovava a Makpelah di fronte a Mamre,
il campo con la caverna che vi era e tutti gli alberi che erano nel campo
e in tutti i confini all'intorno,
18 passarono in proprietà di Abrahamo, alla presenza dei figli di Heth
e di tutti quelli che entravano per la porta della città di Efron.

Il contratto è stato siglato in modo legale, alla porta, il foro giuridico della città con tanto di testimoni. Un altro motivo interessante per cui Abramo non ha voluto niente in dono, ma diventare proprietario a tutti gli effetti del campo per la sepoltura, è sicuramente quello che Abramo sapeva **della maledizione di Noé che c'era su Caanan** e di conseguenza non voleva che Sara fosse seppellita **su un campo caananita**. Ora, avendone pagato il prezzo, **molto esorbitante**, Abramo ne era legalmente proprietario con tutto quello che vi era sopra, grotta e alberi. Lui e tutte le generazioni future.

19 Dopo questo, Abrahamo seppellì ALEF TAV Sara sua moglie
nella caverna del campo di Makpelah di fronte a Mamre,
(che è Hebron), nel paese di Canaan.
20 Così il campo e la caverna che vi si trova furono trasferiti dai figli di Heth
in proprietà ad Abrahamo, come luogo di sepoltura.

Oggi sopra queste grotte si trova una moschea e i Palestinesi, riconosciuti dall'Unesco come nazione dal 2011, hanno chiesto che questo luogo fosse riconosciuto come sito musulmano, come hanno già fatto anche con la Spianata del Tempio. **Hebron non ha nessun legame culturale Ebraico? Secondo l'UNESCO, no.** Forse sarebbe il caso di offrire a questi signori un corso biblico online, ma di quelli intensivi

¹² The Stone Edition, The Torah, Haftarots and Five Megillos With A Commentary Anthologized From The Rabbinic Writings, Mesorah Publications Ltd, Brooklyn N.Y., 1997

¹³ The Pentateuch and Haftorahs, edited by the Chief Rabbi Dr. J. H. Hertz, Oxford University Press, New York 1929

ed accelerati, prima che facciano altri danni magari anche peggiori, presso una delle tante Jeshiva esistenti nel mondo. Ecco, cari amici, fratelli e sorelle, e mi fermo qui, prima che si risvegli la mia vena satirica, che ho tentato di mettere a tacere tanti anni fa, davanti a così tanta assurdità.

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.

Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.

Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni fatte col cuore:

*(Eso 35,29: Tutti i figli d'Israele, uomini e donne, che erano **mossi dal cuore** a portare qualcosa per tutta l'opera che JHWH aveva comandato di fare per mezzo di Mosè, recarono a JHWH delle offerte volontarie.)*

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, **IBAN:** CH13 8036 5000 0024 1530 1 / **SWIFT:** RAIFCH22 / **BIC:** 80365 / Causale o comunicazioni per questo studio (importante!!!): Associazione Efraim. **PAYPAL:** Fondazione Amici della Vita. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com